



Appuntamenti

Al Carignano il mito di Eleonora Duse

Per la stagione del **Teatro Stabile**, Anna Maria Guarnieri è in scena al teatro Carignano, dal 21 al 26 maggio, con «Eleonora ultima notte a Pittsburgh» di Ghigo de Chiara; la regia è di Maurizio Scaparro, la produzione è del Teatro della Pergola di Firenze.

Considerata la più grande attrice del suo tempo, a distanza di quasi novant'anni dalla morte il mito di Eleonora Duse continua ad affascinare. Figlia d'arte, nata nel 1859, sul palcoscenico dall'età di quattro anni, la Duse impone sulle scene i drammi di Gabriele D'Annunzio, ma è con le eroine di Ibsen che le sue capacità si esprimono al meglio. Del resto, il primo scompiglio che l'attrice genera fra pubblico e critica riguarda le scelte drammaturgiche: a differenza delle colleghe, l'interprete predilige quasi con ossessione un repertorio di figure femminili che offrono un terreno omogeneo di ricerca.

In questo allestimento il regista Maurizio Scaparro riunisce l'inizio e la fine del lungo viaggio artistico, la lunga tournée intorno al mondo dell'attrice. Anna Maria Guarnieri evoca gli esordi, i luoghi amati, le lettere sparse negli anni e nei viaggi, il grande affetto per la figlia Enrichetta, e ancora la guerra, l'amore per l'Italia e per la sua lingua, le vittorie, la solitudine, le delusioni, le rivincite, il rapporto con il palcoscenico in Italia e all'estero. E sempre la volontà, malgrado tutto, di viaggiare, di conoscere e di sperimentare il nuovo, per poi tornare sempre al suo vero amore: il teatro.

Sempre per la stagione dello Stabile, alle **Fonderie Limone** di Moncalieri, dal 21 al 26 maggio, Isabella Ragonese è la protagonista di «Taking Care of Baby» di Dennis Kelly; la regia è di Fabrizio Arcuri; la produzione è dell'Accademia degli Artefatti - Napoli Teatro Festival Italia con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino.

Questo spettacolo è un moderno dramma dei nostri giorni, che mescola il linguaggio televisivo con quello teatrale, trascinando il pubblico in un mondo in cui si confondono verità e finzione. Una donna viene accusata di aver assassinato i suoi due bambini: la storia è tratta dalle vicende giudiziarie di Sally Clark e Angela Cannings, i corrispettivi inglesi del caso Cogne. Una voce fuori scena introduce gli sviluppi del caso e i personaggi: un politico, il padre, la madre dell'accusata, gli psichiatri, che danno la propria versione dei fatti. Verità e finzione si sovrappongono, e ancora una volta la realtà mediatica è diversa dalla vita. L'innocenza della protagonista non è il nocciolo della questione: l'autore è molto più interessato al modo in cui la vicenda viene trasformata in una occasione di profitto per i co-protagonisti, mentre la verità si trasforma in un accessorio che ciascuno modella a proprio vantaggio. (p.c.)

